

AL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI DEL TRIBUNALE
DI SIENA
OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE
(Dott. Buccino Grimaldi)

Oggetto: procedimento n° 690/2015/k

Il Sottoscritto, Giovanni AMADUCCI, nato a Boston (USA) il 1.3.64 e residente a Firenze
, in aggiunta all'opposizione depositata presso Codesto Ufficio il 4.11.16
ed alle memorie integrative del 10.12.16 e 16.3.17, produce i seguenti elementi di prova:

1) Come riportato su 'il Fatto Quotidiano' del 21.4.17 (
<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/04/21/monte-dei-paschi-imputazione-coatta-per-gli-ex-vertici-profumo-e-viola-il-prossimo-ad-di-leonardo-andra-a-processo/3534894/>), malgrado i pm milanesi avessero fatto richiesta di archiviazione, e grazie all'opposizione di un piccolo azionista, il "gip di Milano Livio Cristofano ha disposto l'imputazione coatta per Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, rispettivamente ex presidente ed amministratore delegato di Monte dei Paschi di Siena, nella tranche di indagine con al centro presunte operazioni finanziarie irregolari... Il giudice, disponendo l'imputazione coatta, ha valorizzato, da quanto si è saputo, una consulenza tecnica disposta dal sostituto procuratore generale Felice Isnardi che ha deciso di effettuare approfondimenti investigativi (come prevede la legge) sulla presunta responsabilità amministrativa di Banca Mps, la cui posizione di indagata era stata, invece, archiviata dai pm. Una nuova consulenza che è servita, in particolare, per accertare quale impatto avrebbe avuto la contabilizzazione dei derivati sui bilanci di Mps, dal 2012 fino alla semestrale del 2015...".

2) A coronamento di quanto scritto al punto 1 dell'opposizione alla richiesta di archiviazione ("... l'ausilio di un complicato e oscuro prodotto finanziario dal nome di dentifricio(Fresh) accreditato dall'autorevole timbro di Vittorio Grilli, allora alto dirigente del Tesoro, oggi salvatore della patria come capo in Italia della JpMorgan chiamata a curare, a carissimo prezzo, l'aumento di capitale del Monte"), su 'la Repubblica' del 6.6.17 in un articolo si legge quanto segue: "«Sconcertante». E' la parola che descrive meglio la vicenda che tra il 2011 e il 2012 ha portato lo Stato italiano a versare nelle casse della banca d'affari, Morgan Stanley, 3,1 miliardi di euro pubblici per chiudere quattro contratti derivati e rinegoziare due coperture sulle valute. A scriverla nell'inedito atto di citazione è la Corte dei Conti che ha contestato ai presunti colpevoli un danno allo Stato di 4,1 miliardi... Nel mirino c'è Cannata responsabile di Bot e Btp con i predecessori La Via, Siniscalco e Grilli". Tra le motivazioni dell'accusa, nel controbattere le giustificazioni della banca statunitense, il "cambiamento di rating dell'Italia, che però avvenne a opera di S&P", agenzia che compare nella raccomandata inviata all'amministrazione USA il 22.2.13 (vedasi punto 3 dell'esposto del 30.4.15) e che, come ricordato al punto 6 dell'opposizione all'archiviazione, ha effettuato la valutazione positiva ("A+") delle obbligazioni emesse da Lehman Brothers che sono state offerte al sottoscritto poco prima del fallimento di quest'ultima.

*dep. in cancelleria del sig. Amaducci
Buccino 27/6/17*

Documenti allegati:

1) Articolo de 'il Fatto Quotidiano' del 21.4.17; 2) Articolo de 'la Repubblica' del 6.6.17;

Siena, 27/6/17

Giovanni AMADUCCI

Giovanni Amaducci